Post to Pdf

L’Europa piazza ordinativi di armida miliardi di euro per sé e per l’Ucraina: il complesso militare-industriale americano ringraziaaa

La scorsa settimana il presidente americano Joe Biden e il segretario generale della NATO Jens Stoltenberg si sono incontrati per preparare ilprossimo summit dell’Alleanza Atlantica, che si terrà proprio a Washington. Quello di luglio è un verticesu cui si stanno concentrando difficoltà politiche, proteste popolari e incognite sul futurodell’organizzazione. L’unica certezza è che l’Europacontinueràa spendere i soldi dei suoi contribuentiper dare lavoro e commesse al complesso militare-industriale degli Stati Uniti.

Biden spinge finché può

In questi ultimi mesi del suo mandato presidenziale,Biden sta spingendo al massimo per compattare le alleanze militari di cui gli USA fanno parte. Vuoleimpegnare il Paese il più possibile sul piano internazionale, per contrastare il probabileisolazionismo del probabile vincitore delle elezioni di novembre, cioè Donald Trump. Alla celebrazionedell’anniversario del D-Day in Francia, Biden aveva detto che gli USA sarebbero pazzi a distaccarsi daifocolai di conflitto europei: infatti il modo migliore perevitare che diventino guerre estese è proprio quellodi restare fermamente al fianco degli alleati d’oltreoceano. Era dunque una stoccata al suo rivaleTrump, che invece non vuole che l’America proteggai Paesi membri della NATO che non spendonoabbastanza per la propria difesa.

Oltre all’ombra di un Trump disposto a indebolire imeccanismi della NATO per favorire la supremazia americana, al prossimo summit si vedrannochiaramente i segnali della scollatura interna che caratterizza oggi l’Alleanza. Ad esempio, ilpresidente francese Emmanuel Macron, che ha recentemente subito una batosta elettorale alleparlamentari europee, rischia di prenderne una seconda a quelle nazionali. La Francia sipresenterebbe quindi al vertice con un presidentesenza peso politico. Lo stesso vale per il RegnoUnito. Dalle imminenti elezioni dovrebbe uscire un governo con la stessa visione sull’Ucraina dell’attuale premier Rishi Sunak, ma il suo successore non avrà il tempo per prepararsi e chiedere a Biden di fare di più per Kiev e per l’Alleanza. Secondo Ivo Daalder, inviato americano presso la NATO sotto l’amministrazione Obama, queste circostanze cambiano decisamente il quadro in cui si muoveranno gli alleati della coalizione occidentale.

USA all’Europa: spendete di più e spendete per noi

Summit dopo summit, Washington ribadisce pubblicamente la necessità che i Paesi europei aumentino il budget destinato alla difesa. Ed è lo stesso giornale americano Politico ad ammettereche dietro al messaggio ufficiale i funzionari americani ne mandano uno privato agli omologhi europei:è bene che una quota consistente delle spese militari venga usata per acquistare armi made in U.S.A. Oggi l’Europa spende già metà di quei denari per i materiali e le attrezzature di fabbricazione americana, ma a Washington non vogliono rischiare.

Sanno che nel Vecchio Continente tira una brutta aria. I cittadini hanno voglia di cambiamento e risuona il vecchio slogan “Yankees go home!”. Dunque la Casa Bianca tiene ben salda la presa su quei finanziamenti e cerca pure di aumentarne il volume. E dà anche il buon esempio a Bruxelles: alla recente conferenza internazionale in Svizzera e al G7 italiano, Biden e la sua vicepresidente Kamala Harris hanno promesso a Zelensky altri pacchetti di assistenza umanitaria, militare e finanziaria. Eccolo il messaggio chiaro e inequivocabile: l’economia di guerra va fatta girare a suon di miliardi.



E Stoltenberg ha recepito benissimo: infatti nel suo colloquio con Biden ha evidenziato come dei 32 membri dell’Alleanza Atlantica, ben 23 abbiano centrato l’obiettivo del 2% del PIL per le spese militari. Il presidente americano si è quasi preso il merito di ciò, specificando che il numero di tali membri

Developer By Post to Pdf